

Seminario di formazione - Programma

Ore 9.45

Introduzione e benvenuto

Davide Gariglio - Presidente del Consiglio regionale

Ore 10.00 - 10.30

Strumenti di conoscenza: Le Regioni italiane, le Istituzioni europee, il diritto dell'Unione europea

Andrea Pierucci - Commissione europea, Segretariato Generale
Come si forma e si adotta una decisione dell'Unione europea: attori, processi, risultati

Enrico Martial - Segretario gruppo di lavoro Democrazia regionale della CALRE
Il quadro giuridico e politico per i Parlamenti regionali in Europa

Ore 10.30 - 11.15

Strumenti operativi: intervenire nel processo decisionale

Antonio Esposito - Camera dei Deputati, Consigliere parlamentare
Come intervenire efficacemente nella fase ascendente e come intervenire tempestivamente nella fase discendente. La tecnica e la politica nei Parlamenti nazionali in Europa: esempi di buone pratiche

Cecilia Odone - Comitato direttivo Eurocooperation
I parlamenti regionali italiani nella fase ascendente e discendente della legislazione Ue: gli strumenti a disposizione dei Parlamenti regionali, dai Trattati alla Legge 11/2005

Rosario Ferrara - Ordinario di Diritto Amministrativo, Università di Torino
Importanza del procedimento e ruolo delle amministrazioni nel processo decisionale

Coffee Break

Ore 11.30- 12.15

Riflessioni in prospettiva: Cooperazione interparlamentare e nuovi spazi politici.

Andrea Pierucci - Commissione europea, Segretariato generale
La Commissione europea e la cooperazione interparlamentare: Parlamento europeo, Parlamenti nazionali e Parlamenti regionali, nella prospettiva dell'entrata in vigore del nuovo Trattato

Cecilia Odone, Enrico Martial - Eurocooperation
Dal programma legislativo annuale della Commissione europea al controllo della Sussidiarietà: nuovi strumenti per la funzione di indirizzo e di controllo a livello regionale. Il futuro della cooperazione interparlamentare regionale

Ore 12.15- 13.00

Commenti conclusivi. Dibattito

Paolo Pietrangelo - Direttore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

Giuseppe Porro - Ordinario di Diritto Internazionale dell'Economia e di Diritto Europeo, membro del Comitato Scientifico Istituto Universitario di Studi europei (IUSE)

Informazioni

Segreteria dell'Assemblea regionale

Anna Arietti 011 5757 338
anna.arietti@consiglioregionale.piemonte.it

Processo Legislativo

Piera Ronco 011 5757 496
piera.ronco@consiglioregionale.piemonte.it

Il ruolo dei Parlamenti regionali nell'Unione europea: strumenti operativi per una nuova funzione legislativa e di indirizzo

30 giugno 2008

Con la collaborazione di

eurocooperation

Aula consiliare
Via Alfieri 15 - Torino

Sin dal 2009, dopo un processo di ratifica da parte di tutti gli Stati membri, che pare senza ostacoli rilevanti, entrerà in vigore il Trattato di Lisbona. La sua attuazione rinnoverà le istituzioni dell'Unione europea ed i relativi processi decisionali, e darà un nuovo ordine al sistema di ripartizione delle competenze, valorizzando il ruolo delle assemblee parlamentari.

Nel quadro disegnato dal processo di riforma, dalla Convenzione europea, al "periodo di riflessione" sino al Trattato di Lisbona, trovano spazio anche i Parlamenti regionali con potere legislativo, ai quali saranno forniti strumenti utili per contribuire più concretamente alle decisioni nell'interesse dei propri territori e, allo stesso tempo, all'obiettivo di avvicinare l'Europa ai cittadini.

Ciò potrà avvenire percorrendo due strade: quella tracciata dal nuovo Trattato, che sosterrà la cooperazione tra Parlamenti Nazionali e Parlamenti regionali nel controllo del principio di Sussidiarietà, e quella dell'applicazione delle nuove norme di procedura in ambito nazionale.

La Legge 11/2005, infatti, rinnovando i procedimenti nazionali per la partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea, ha rafforzato il ruolo regionale introducendo nuovi strumenti di informazione e di partecipazione parlamentare, previsti tanto per il livello statale che per quello regionale. Si tratta ora di applicare le norme di procedura rinnovando la funzione legislativa, di indirizzo

e di controllo a livello regionale. Ugualmente ci si attende che, con l'attuazione del Protocollo Sussidiarietà allegato al Trattato, anche la cooperazione delle singole Assemblee con il Parlamento nazionale faccia ulteriori progressi.

Ciò significa intervenire tempestivamente ed efficacemente nei processi decisionali, quando le norme vengono elaborate e proposte, per poi essere puntuali nel momento del loro recepimento o dell'adattamento della propria legislazione a quella europea.

Il seminario di formazione ha un obiettivo pratico, operativo.

Si intende fornire ai consiglieri regionali piemontesi ed ai loro funzionari di riferimento una lettura utile del funzionamento del processo decisionale dell'Unione europea sia per preparare un'attività di partecipazione e influenza nella fase ascendente e discendente sia per poter valorizzare, nell'interesse della propria Regione, i meccanismi introdotti dalla legge 11/2005 alla luce del ruolo e delle funzioni parlamentari.

Quali sono gli strumenti a disposizione di un parlamento regionale per intervenire tempestivamente a rappresentare le esigenze del proprio territorio? Per verificare per tempo se un'iniziativa legislativa dell'Unione europea è opportunamente proposta a livello europeo piuttosto che nazionale o regionale? Qual è il modello di european scrutiny svolto a livello nazionale? E quali prospettive di collaborazione apre il nuovo Trattato per

l'esercizio della funzione parlamentare di indirizzo e di controllo?

In un contesto dinamico di una mattinata di lavori, alcuni di coloro che seguono la preparazione delle decisioni presso le istituzioni nazionali ed europee ed esperti provenienti dal mondo accademico contribuiranno a fornire le risposte a questi interrogativi ed ai quesiti posti dai partecipanti.

Il seminario di formazione è organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione con Eurocooperation.

